

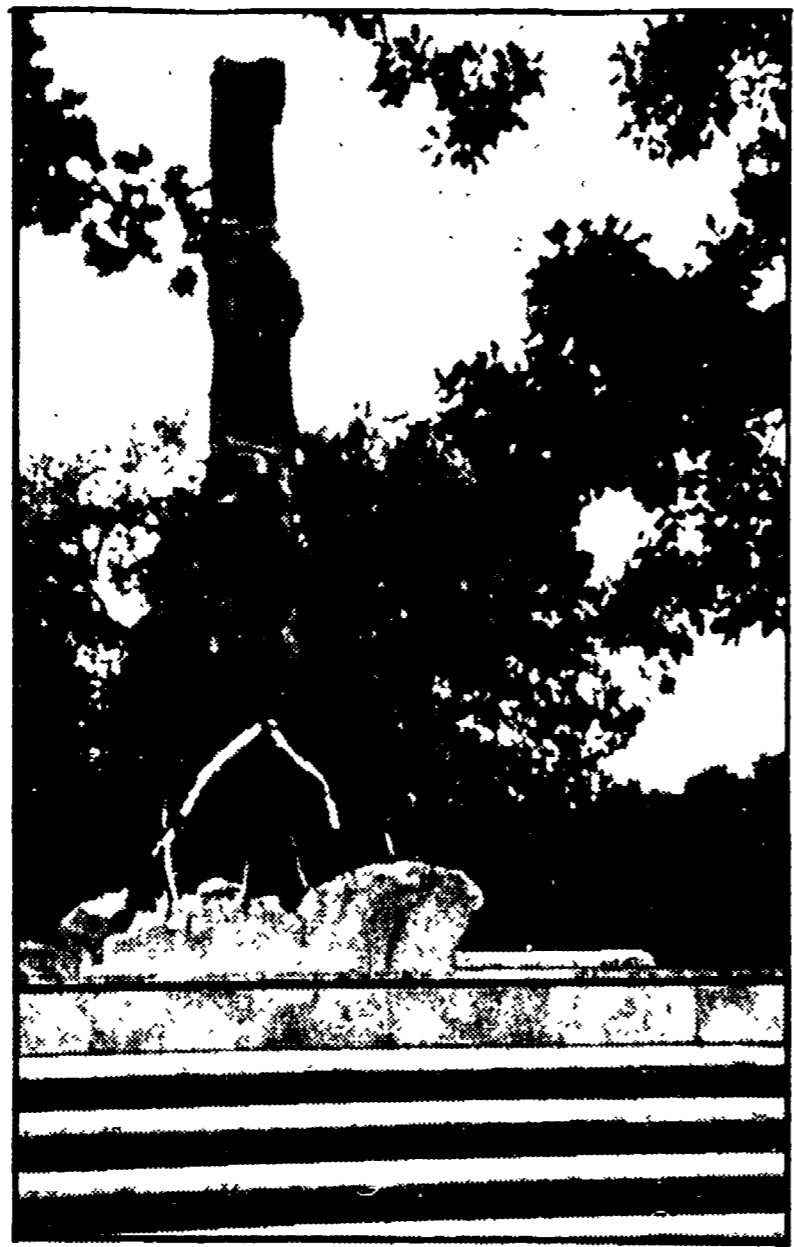
La manifestazione avrà inizio alle 8,30 in piazza del Popolo

DOMANI CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO ALLA PROVINCIA DI ASCOLI

Il programma della giornata - Le formazioni partigiane sfileranno in corteo con raggruppamenti militari - Saranno rappresentate le forze politiche, sindacali e studentesche - Una lapide su cui è scritta la motivazione della decorazione

Pubblichiamo il programma della manifestazione del 5 dicembre in Piazza del Popolo di Ascoli Piceno per la consegna della medaglia d'oro al valor militare per attività partigiane alla Provincia di Ascoli Piceno. Alle 8,30 le formazioni partigiane insieme alle forze politiche, i sindacati, gli studenti e quanti volessero far parte del corteo, si concentreranno nel piazzale antistante la stazione ferroviaria: le Forze Armate invece contreranno dopo il ponte di Porta Maggiore, in piazza Matteotti; muceranno prima le Forze Armate, subito dopo le formazioni partigiane di Ancona, di Macerata, di Pesaro, di Teramo unitamente a quella di Ascoli. Dietro i sindacati, le forze politiche, gli studenti; le Forze Armate prenderanno posto in piazza del Popolo in uno spazio già predisposto, così an-

che le formazioni partigiane, i Gonfalonieri della città e la decorazione e i Gonfalonieri dei comuni della provincia. In piazza la manifestazione avverrà con il seguente orario:
ore 10 - arrivo del rappresentante del Governo; rassegna del battaglione di formazioni;
ore 10,10 - celebrazione della Messa al campo (officiante sarà un prete partigiano);
ore 10,40 - consegna della Medaglia d'oro al valor militare al Gonfalone della Provincia;
ore 10,50 - parleranno nell'ordine: il sindaco di Ascoli, Antonio Orlini; il presidente dell'amministrazione provinciale, Nazario Sauro Ramadori; il gen. Arrigo Boldrin, medaglia d'oro della Resistenza e presidente nazionale dell'ANPI; il ministro degli Interni, on. Cossiga;
ore 11,30 - onori alle bandiere di guerra;
ore 11,35 - onori ai Gonfalonieri della città decorati al valor militare;
ore 11,40 - onori al rappresentante del Governo;
ore 11,50 - scoprimento in piazza Simonetti della lapide con scritto un passo della motivazione per la concessione della Medaglia d'oro al valor militare alla Provincia di Ascoli Piceno.
ore 12,10 - ricevimento nelle sedi comunali, salone della Vittoria.



Il monumento della Resistenza a Colle San Marco

Una denuncia del tutto infondata

«Non invitate le medaglie d'argento? Sì, purché non siano denunciate», tenendo incantatamente dietro alle mire esibizionistiche di qualche personaggio, con questo titolo ed un lungo articolo il Resto del Carlino ha creduto di denunciare discriminazioni nella composizione del comitato d'onore per la consegna della medaglia d'oro alla provincia di Ascoli Piceno.
Un fatto spiacevole. Una denuncia infondata. Per la composizione del comitato d'onore si è tenuto correttamente il protocollo militare, cui va fatto riferimento in manifestazioni ufficiali del genere. L'ANPI è stata demandata la scelta di un partigiano decorato perché rappresentasse nel comitato di onore tutti gli altri decorati dell'ascolino. L'ANPI ha scelto Luigi Ascenzi, forte partigiano nella battaglia di Colle San Marco.
L'amministrazione provinciale, tra l'altro, in questi giorni ha reso omaggio ed ha rinnovato la gratitudine delle popolazioni a tutti i partigiani dell'Ascolano, qualsiasi fosse - ieri ed oggi - la loro fede politica.

Il 31 dicembre scade l'accordo per la regolamentazione della pesca

Incertezze e timori sul rinnovo del trattato con la Jugoslavia

Un convegno a San Benedetto - Dal governo non sono ancora giunte le «assicurazioni necessarie» - Messe in evidenza la grave crisi e lo stiaio di abbandono in cui versa il settore - Necessario lo sviluppo delle attività collaterali

Scade il 31 dicembre prossimo l'accordo di pesca italo-jugoslavo firmato il 13 giugno 1974 a Belgrado dagli ambasciatori dei due Stati. L'accordo prevedeva complessivamente 488 permessi, ripartiti in quattro anni dal '73 al '76, con precise delimitazioni delle zone in cui poteva essere effettuata la pesca, per la corrispondenza di 2400 miliardi di lire.
Nella seduta del 10 settembre scorso il consiglio comunale di San Benedetto del Tronto ha votato un ordine del giorno, poi inviato al ministero degli Esteri e della Marina Mercantile, in cui si richiedeva tra l'altro una proroga immediata dell'accordo, la discussione tra regioni interessate, categorie organizzazioni sindacali e cooperative del settore, sulle linee programmatiche dell'accordo.



Peschercci nel porto di San Benedetto. Il 31 dicembre scade il trattato con la Jugoslavia

A questo proposito l'amministrazione comunale di San Benedetto, su interessamento dell'assessore alla programmazione e attività produttive prof. Ugo Mariangeli, in seguito a numerosi incontri con marinai, armatori e rappresentanti sindacali, ha organizzato, nella sala delle conferenze della Cassa di Risparmio, un incontro dibattito sul tema «Rinnovo dell'accordo di pesca italo-jugoslavo», affinché si giungesse a proposte unitarie per il rinnovo dell'accordo. Erano presenti all'incontro, oltre al compagno Primo Gregori, sindaco di San Benedetto e all'assessore Mariangeli, il vice sindaco di Martinsicuro, un rappresentante del comune di Fano e l'assessore del comune di Giulianova, e il comandante della capitaneria di porto di San Benedetto, De Martino.

In un cantiere della superstrada Fano-Grosseto

Travolti da un crollo 3 operai mentre lavoravano in galleria

Uno dei tre, Agostino Guidarelli di Cagli, è in condizioni gravissime - Migliora lo stato di salute delle giovani operaie intossicate alla S. Vicino

«Ci è piombata addosso una valanga di calcstruzzo. Prima un colpo violentissimo al corpo, poi mi sono sentito sommergere, soffocare ed ho perduto i sensi»; è il racconto di uno dei tre operai impegnati nella costruzione della superstrada di Fano-Grosseto, coinvolti in un grave infortunio sul lavoro.
Uno dei tre, Agostino Guidarelli di 40 anni, abitante a Cagli, è ricoverato all'ospedale civile di Fossombrone, con la prognosi riservata per trauma addominale e toracico nonché per lesioni varie. Le sue condizioni non sono gravissime. Gli altri due, Luigi Camilloni di anni 46, traumi addominali con prognosi di guarigione in giorni 20, e Lohetti, 41 anni, ferito laerschottatura alla gamba sinistra, prognosi di guarigione in giorni 15. Ambedue residenti a Fossombrone, e sono ricoverati alla stessa corsia del locale ospedale.

L'infortunio è avvenuto nelle prime ore di questa mattina, verso le 4, in località San Lazzaro, a qualche chilometro da Fossombrone. I tre, con altre squadre di operai, stavano lavorando in una galleria della superstrada di tempo in via di realizzazione. I lavori, per motivi tecnici, proseguono anche la notte. In particolare, si stava effettuando la copertura con calcstruzzo della zona dei pilastri del tunnel. Ad un certo momento un cassone colmo del pesante materiale è precipitato, investendo appunto il Guidarelli, il Camilloni e il Lohetti. Soccorsi dai loro compagni, i tre operai sono stati trasportati in auto all'ospedale civile di Fossombrone.
Come abbiamo accennato, serie preoccupazioni destano le condizioni del Guidarelli. Alla galleria, più tardi si

è recata una patuglia di carabinieri: si dovranno accertare le cause e la dinamica dell'infortunio.
Migliorano le condizioni di 12 giovani operaie della fabbrica di confezioni «San Vicino» di San Severino Marche, intossicate da gas con iustibili, mentre stavano lavorando all'interno dello stabilimento. I medici del locale nosocomio, tuttavia, non le dimetteranno sino a che non potranno escludere eventuali «ricadute». L'avvenimento collettivo (oltre 10 operai sono state dimesse dall'ospedale dopo le prime cure) è stato provocato dal gas delle stufe di rame in funzione nello stabilimento. Durante la notte i tubi esterni delle stufe erano stati abbattuti probabilmente dal vento e nessuno se n'era avveduto: il gas non avendo sfogo ha invaso ed impregnato l'ambiente di lavoro.

Una denuncia dei sindacati postelegrafici del compartimento Marche-Umbria

Poste al limite della paralisi

Vecchi problemi ingigantiti dalla continua indifferenza del governo e della direzione aziendale - Criticati i provvedimenti dell'amministrazione PT nelle varie province - Ad Ancona manca il 24,82% del personale

Si rischia la paralisi del servizio postale nel compartimento Marche-Umbria. Siamo ai limiti della sopportazione, per i lavoratori e per l'utenza e crediamo sinceramente non si possa continuare ad ignorare i reiterati appelli dei sindacati confederali per un immediato superamento dell'impasse. Si tratta di vecchi problemi dalle conseguenze sempre più pesanti, difficoltà ingigantite dalla colpevole indifferenza degli organi di governo e della dirigenza delle Poste e Telegrafi.



Una visione non del tutto insolita della stazione di Ancona: mucchi di posta accalatasi sui carrelli in attesa, lunga attesa, della distribuzione

L'ultima presa di posizione (nei giorni scorsi i sindacati avevano preteso lo stato di agitazione della categoria per rivendicare organici adeguati ed una equa ripartizione di personale tra i singoli direzioni provinciali) è un telegramma che la Federazione unitaria compartimentale postelegrafica ha inviato al ministero delle Poste, indirizzato ai sindacati provinciali, ai sindacati, oltre che alla stampa, ai gruppi politici e agli enti locali.

La Federazione regionale vi esprime «la preoccupazione per la grave situazione degli organici in taluni centri nevralgici del compartimento PT Marche-Umbria e per le gravi ripercussioni in ordine a disservizi di varia natura». La lettera si riferisce quindi ai ritardi nel recapito corrispondenza, alla postizzazione degli «espressi», alla giacenza prolungata di pacchi.

Il sindacato unitario «denuncia il comportamento assenteista ed il mancato potere politico ed amministrativo del Ministero delle Poste, nonostante le soluzioni indicate a suo tempo alle organizzazioni sindacali».

«Il perdurare di tale carenza di personale - dicono i sindacati - anche in considerazione dell'approssimarsi delle festività natalizie, non potrà che far registrare la paralisi di tutti i servizi». Le organizzazioni dei lavoratori criticano tra l'altro le gravi ripercussioni in ordine a disservizi di varia natura. La lettera si riferisce quindi ai ritardi nel recapito corrispondenza, alla postizzazione degli «espressi», alla giacenza prolungata di pacchi.

Una soluzione del problema non è più rinviabile: la percentuale della mancanza del personale impiegato è ad Ancona del 24,82 per cento: un dato elevatissimo, molto superiore alle percentuali delle maggiori città italiane.

La Federazione unitaria compartimentale, mentre auspica l'immediata risoluzione del problema, fa appello, ai termini del telegramma, all'utenza e richiama «gli enti locali, i partiti, le organizzazioni economiche e sociali» a collaborare perché sia evitata la ipotizzata paralisi dei servizi postali del nostro compartimento.

notizie dalle città

Dei presidenti dei consigli di quartiere

Visita ai nuovi locali della centrale del latte
In occasione del potenziamento della Centrale del latte di Ancona, c'è stata la visita ai nuovi locali ed impianti. I presidenti dei consigli di quartiere accompagnati dall'assessore Lucantonio, i convenuti hanno preso visione delle moderne attrezzature e dei metodi di produzione e di confezionamento; è seguita una riunione, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Ancona, mentre una piccola parte del latte a lunga conservazione, viene fornita dal Consorzio Emiliano. Altro dato particolare è che per la produzione di questo latte fresco e lavorato, circa 3 mila mucche marchigiane tutte sanitarmente ben controllate.

Protestano gli speleologi del CAI di Ancona

La sezione di Ancona del CAI (Club Alpino) - ha protestato vivamente - inviando una lettera ai gruppi speleologici e naturalistici, alle autorità - contro l'atteggiamento di rifiuto dimostrato dalla organizzazione delle Grotte di Frasassi nei confronti di un gruppo di speleologi del CAI che avrebbero voluto compiere una «esplorazione» dello splendido complesso ipogeo e particolarmente della Grotta Grande del Vento.

Dalla Giunta comunale di Ancona

Approvato il piano delle aree destinate al verde pubblico
La Giunta comunale di Ancona su proposta degli assessori all'Urbanistica, Mascio, ed allo Sport Fattorini ha approvato il piano particolareggiato esecutivo dell'area destinata a verde di quartiere nella zona a valle di Pescara. Tale estrema importanza in quanto rappresenta il primo piano particolareggiato esecutivo predisposto sulla base del nuovo Piano regolatore generale, attraverso cui si va a dotare di alcuni servizi essenziali una delle località cittadine certamente più carenti sotto questo aspetto.

partecipazione via etere

Non basta più la semplice ripetizione dei comunicati
Le Marche stanno vivendo una particolare stagione ricca di fermenti e di spinte di varia natura, in parte riconducibili ai prossimi congressi provinciali dei maggiori partiti, in parte alla singolare «formula» che continua a governare la regione dal 15 giugno 1975. L'articolo è mobile «quadro politico» nazionale assume, in una lettura marchigiana, ulteriori specificazioni, e così pure il processo che le forze democratiche portano avanti per far uscire l'Italia dalla crisi.

partecipazione via etere

Non basta più la semplice ripetizione dei comunicati
Le Marche stanno vivendo una particolare stagione ricca di fermenti e di spinte di varia natura, in parte riconducibili ai prossimi congressi provinciali dei maggiori partiti, in parte alla singolare «formula» che continua a governare la regione dal 15 giugno 1975. L'articolo è mobile «quadro politico» nazionale assume, in una lettura marchigiana, ulteriori specificazioni, e così pure il processo che le forze democratiche portano avanti per far uscire l'Italia dalla crisi.

partecipazione via etere

Non basta più la semplice ripetizione dei comunicati
Le Marche stanno vivendo una particolare stagione ricca di fermenti e di spinte di varia natura, in parte riconducibili ai prossimi congressi provinciali dei maggiori partiti, in parte alla singolare «formula» che continua a governare la regione dal 15 giugno 1975. L'articolo è mobile «quadro politico» nazionale assume, in una lettura marchigiana, ulteriori specificazioni, e così pure il processo che le forze democratiche portano avanti per far uscire l'Italia dalla crisi.

partecipazione via etere

Non basta più la semplice ripetizione dei comunicati
Le Marche stanno vivendo una particolare stagione ricca di fermenti e di spinte di varia natura, in parte riconducibili ai prossimi congressi provinciali dei maggiori partiti, in parte alla singolare «formula» che continua a governare la regione dal 15 giugno 1975. L'articolo è mobile «quadro politico» nazionale assume, in una lettura marchigiana, ulteriori specificazioni, e così pure il processo che le forze democratiche portano avanti per far uscire l'Italia dalla crisi.

Mariano Guzzini

Luciana Lelli